

Prima lettura | **dagli Atti degli Apostoli** At 17, 15-22 - 18, 1

In quei giorni, quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto.

Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Atenesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un Dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Per-



ché di lui anche noi siamo stirpe”. Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti».

Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». Così Paolo si allontanò da loro. Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmaris e altri con loro.

Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto.

Salmo 148: *I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.* (Rit.)

Lodate il Signore dai cieli,/ lodatelo nell'alto dei cieli./ Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,/ lodatelo, voi tutte, sue schiere. Rit.

I re della terra e i popoli tutti,/ i governanti e i giudici della terra,/ i giovani e le ragazze,/ i vecchi insieme ai bambini/ lodino il nome del Signore. Rit.

Perché solo il suo nome è sublime:/ la sua maestà sovrasta la terra e i cieli./ Ha accresciuto la potenza del suo popolo./ Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,/ per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.* **Alleluia.**

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni | Gv 16, 12-15

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso». La pedagogia di Gesù è dare ai discepoli solo quello che sono capaci di comprendere e assimilare. Egli chiede al Padre lo Spirito Consolatore con il quale loro saranno capaci di affrontare qualsiasi prova della vita.

A partire dalla sua morte e risurrezione, lo Spirito Santo è la guida sicura per tutti i battezzati perché non si facciano intrappolare nella mentalità del mondo e nelle false dottrine. Quindi un cristiano, quando mette in pratica la Parola, è guidato dello Spirito Santo per testimoniare che Dio è Padre, Gesù è suo figlio e noi tutti siamo figli nel Figlio. Lo Spirito poi ci aiuta anche a percepire le realtà future per trasformare la nostra vita secondo il volere di Dio.

Gesù sapeva bene che la potenza dello Spirito Santo sarebbe stata più che sufficiente per portare avanti la sua missione. Ma lui voleva aver bisogno di noi per continuare a testimoniare davanti a tutti i popoli la rivoluzione evangelica, quella di cui il mondo intero ha bisogno.

La malattia come scuola

Ho vissuto due momenti in cui la malattia si è presentata pesantemente e il sapore dell'imprevisto e della sofferenza non mi hanno schiacciato, anzi hanno lasciato in me un senso di pace e addirittura di gioia. Ho sperimentato, infatti, la vicinanza e il sostegno di tanti amici. Quante amicizie sono nate nel periodo d'ospedale e quanta serenità ho potuto

trasmettere a mia volta per alleggerire il peso di altri malati! Ancora oggi sono in contatto con le persone con cui ho condiviso quei momenti.

La malattia è diventata per me una scuola di preghiera per sapermi abbandonare nelle mani di Dio.

N.P. - Italia

LA NOTA BIBLICA

«**Lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità**». Il Padre è creatore, il Figlio Salvatore e lo Spirito Santo la guida. Lo Spirito guiderà i discepoli verso la verità che Gesù non ha potuto comunicare perché loro non erano ancora in grado di capire (Gv 2, 22; 12, 16, 13, 7). La guida sarà *verso tutta la verità*, cioè la verità completa che consiste nell'aver fede in Gesù. Sarà Gesù la verità che li farà liberi (Gv 8, 31-32).